Anonymous festeggia il Natale violando i siti di ASL e ospedali

Dic 27, 2018 Marco Schiaffino Attacchi, Gestione dati, Hacking, In evidenza, Intrusione, Leaks, News, Privacy, RSS 0

Gli hacktivist hanno fatto strage dei sistemi informatici nel settore sanitario. "Chi dovrebbe trattare con cura i nostri dati non fa il lavoro per cui viene pagato".

Un modo costruttivo per passare il tempo durante le feste di Natale? Gli hacktivist di **Anonymous Italia** l'hanno trovato avviando una campagna di attacchi nei confronti di numerosi siti Internet di **Aziende Sanitarie Locali** e strutture ospedaliere italiane. **L'obiettivo è sempre il solito: dimostrare che i dati dei cittadini italiani sono gestiti in maniera inadeguata**.

La "rivendicazione" dell'attacco è stata pubblicata sul blog ufficiale di Anonymous Italia, accompagnata da un fotomontaggio in cui gli hacktivist si sono divertiti a **reinterpretare il presepe inserendo personaggi della politica italiana**. La stessa immagine è comparsa su alcuni dei siti violati.

Nel comunicato, gli hacker puntano il dito contro un sistema sanitario che, oltre a dover garantire cure mediche e salute del territorio, dovrebbe **proteggere le informazioni personali dei pazienti**. “Chi ci governa, e chi dovrebbe trattare con cura i nostri dati/privacy, non fa il lavoro per cui viene profumatamente pagato” chiosano sul loro blog.

L’azione, si legge sul blog, è stata portata insieme a gruppi differenti (e piuttosto conosciuti nel nostro paese) come **LulzSecIta** e **AntiSecIta**, che da sempre si riconoscono in quella “galassia informale” che siamo abitutati a chiamare Anonymous.

Guardando quali e quante organizzazioni gli Anon sono riusciti a violare, però, si può concordare sul fatto che il livello di sicurezza del sistema sanitario nazionale non è precisamente “da manuale”.

L’elenco degli istituti caduti sotto i loro colpi comprende le ASL di Caserta, Rieti e Viterbo, l’ospedale San Giovanni di Roma, ISS, Agenas, Difarma, Federsanità, ASST Lariana e l’ULSS21 di Legnano.

Una vera strage, che dimostra ancora una volta come le varie normative, partendo dal GDPR e passando dalla direttiva NIS (Network and Information Security), stentino a trovare applicazione proprio in quei settori in cui sarebbe più necessario.

I file pubblicati su Internet, a differenza di quanto accaduto in passato in casi simili, non comprendono i dati personali dei pazienti ma soltanto la struttura dei database sottratti. **Insomma: gli hacker si sono limitati a dimostrare di avere la possibilità di accedere a tutti i dati presenti sui server, senza però diffonderli**.

Please follow and like us:

Dalla truffa a luci rosse alla minaccia dell’omicidio su commissione

---

Articoli correlati

Altro in questa categoria

---

https://www.securityinfo.it/2018/12/27/anonymous-festeggia-il-natale-violando-i-siti-di-asl-e-ospedali/